

# Nobel, quando a Stoccolma volevano darlo a Totò



## LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

**È DAL 1997 CHE IL NOBEL PER LA LETTERATURA A DARIO FO NON SMETTE DI FAR DISCUTERE.** Plausibile per chi i suoi testi li ha scritti a quattro mani con la moglie Franca Rame? Di più: plausibile per un «giullare»? Per non parlare del vespaio che, più sottotraccia, ha suscitato nel drappello dei nostri eterni candidati al «massimo» riconoscimento. Aggiungerà un sapore tutto nuovo alla polemica sapere che gli accademici di Svezia avrebbero voluto, qualche decennio fa, premiare col Nobel Totò... Questo, e altri segreti sul Premio dei Premi nel nuovo libro di Enrico Tiozzo *Il Nobel svelato* (Aragno, euro 15, pp. 229). Tiozzo, professore emerito di letteratura italiana a Göteborg, era già autore per gli stessi tipi di un saggio sul *coté* nostrano del Nobel. Qui riprende la sua tesi: il premio per la letteratura gode di fama indiscussa per motivi non inerenti al riconoscimento in sé ma che vengono dalla sua storia e dalla generosa dotazione finanziaria. In origine c'era Alfred Nobel, imprenditore della dinamite massimamente spregiudicato, poi ci furono i suoi dettami per l'istituzione del premio, vaghi assai, e gli umani che, con tutti i loro umanissimi limiti, tramutarono le parole in fatti... Tiozzo, calcolatrice alla mano, conteggia quanti libri i cinque superesperti accademici che fanno la cernita possano leggere in effetti ogni anno per compiere una scelta motivata. Basta essere quei lettori «ossessionati fin dall'infanzia dal bisogno di leggere», come rivendica con sbalorditiva puerilità Per Wästberg, presidente della commissione? Il saggio ha la gustosità di un «Nobel-leaks», con un'autorevolezza di tutt'altro livello. Da leggere, se si escludono alcuni giudizi critici poco condivisibili (Toni Morrison fa «letteratura di consumo»???). E, perché no, da regalare. [spalieri@tin.it](mailto:spalieri@tin.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.